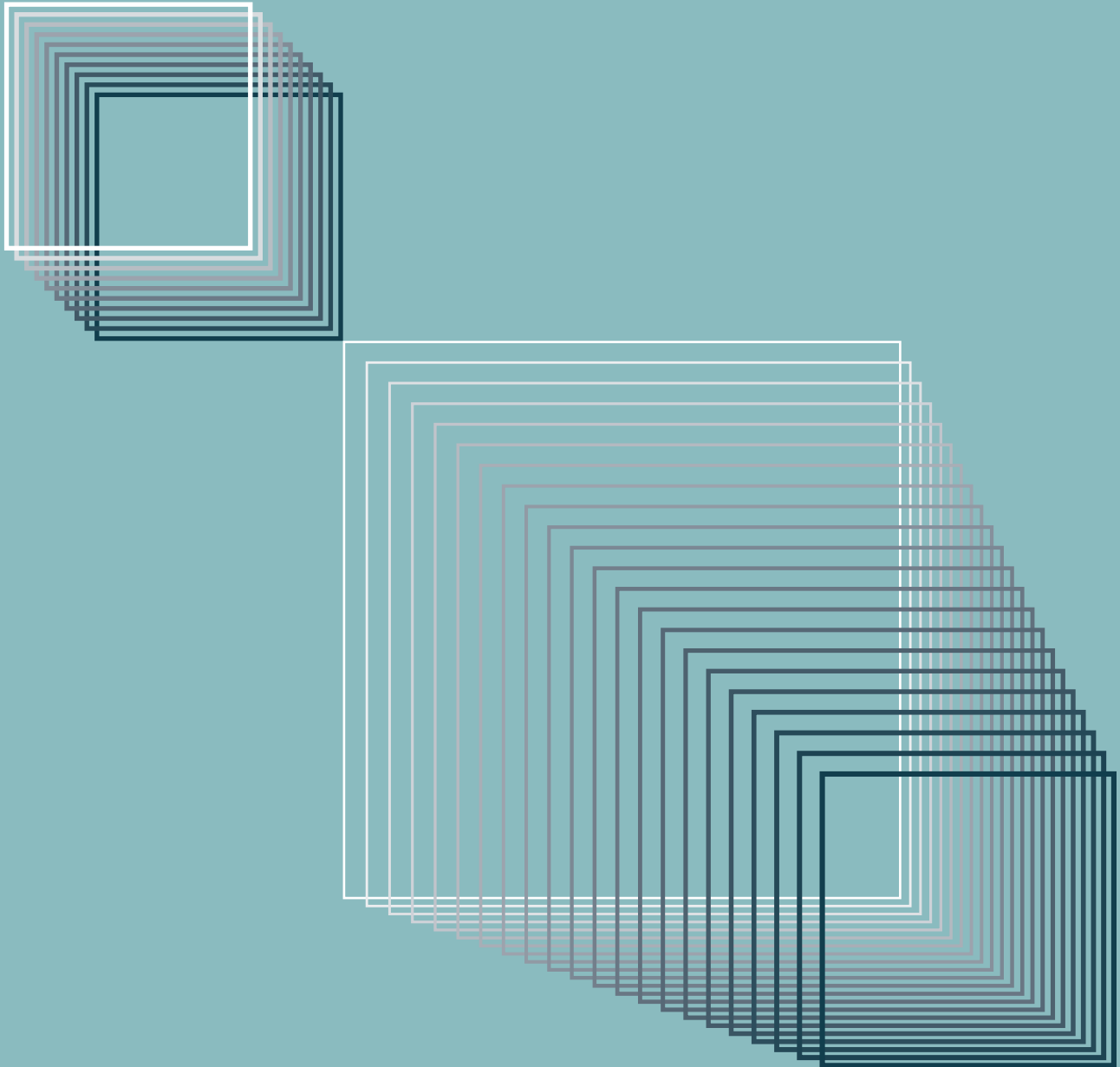

VALUTARE LA VULNERABILITÀ ALL'ESTORSIONE ORGANIZZATA IN DETERMINATI SETTORI ECONOMICI E COMUNITÀ DI MIGRANTI

Progetto CEREU - Countering Extortion and Racketeering in EU
(HOME/2013/ISEC/AG/FINEC/400005213)



VALUTARE LA VULNERABILITÀ ALL'ESTORSIONE ORGANIZZATA IN DETERMINATI SETTORI ECONOMICI E COMUNITÀ DI MIGRANTI

L'estorsione organizzata è segnalata da tempo come attività definitoria della criminalità organizzata. È anche stata identificata come uno degli strumenti più efficaci usati dalla criminalità organizzata per accumulare risorse finanziarie e penetrare nell'economia lecita. Sebbene negli ultimi anni questo reato non sia rientrato fra le principali minacce legate alla criminalità organizzata nei documenti strategici sulle politiche dell'Unione Europea, rimane tuttora sempre presente all'interno delle nazioni europee. La gravità del fenomeno è stata riconosciuta al livello dell'Unione Europea e tale reato è stato citato in diversi atti giuridici della UE nell'ambito della cooperazione tra forze di polizia e magistratura nelle questioni di natura criminale.

L'estorsione organizzata è una forma latente di reato, tristemente nota per i bassi tassi di denuncia da parte delle vittime. Esistono però diversi fattori che dissuadono le vittime dallo sporgere denuncia alle forze di polizia: l'indebitamento, il fatto di operare nell'ambito dell'economia grigia, il timore di rappresaglie, la mancanza di fiducia nelle istituzioni pubbliche per le loro scarse capacità o la corruzione. La presenza di tali fattori fa sì che i tassi di denuncia siano bassi e che le autorità non siano consapevoli della reale portata dell'estorsione nel loro paese. Inoltre le attuali indagini di vittimizzazione delle imprese, ampiamente accettate come alternative alle statistiche delle forze di polizia e della magistratura, sono spesso minate da tassi di risposta e tassi di denuncia bassi. Questo vale, in particolare, per quanto concerne l'estorsione e l'offerta di servizi di protezione da parte della criminalità organizzata. Di conseguenza non sono sufficientemente affidabili ai fini di valutare la reale entità del problema. Per esempio, una recente indagine promossa dalla UE per valutare il livello e l'impatto dei reati contro le

Punti fondamentali

- L'estorsione organizzata è una forma latente di reato, tristemente nota per i **bassi tassi di denuncia da parte delle vittime**, ragion per cui le autorità spesso non sono consapevoli della vera portata del problema nel loro paese.
- Il tradizionale approccio delle agenzie di *law enforcement* è quello di indagare i casi di estorsione solo quando una vittima denuncia, mentre sarebbero necessarie misure maggiormente proattive di polizia, di prevenzione e supporto incentrate sulle vittime al fine di affrontare in modo efficace questo tipo di reato.
- **La valutazione delle vulnerabilità** dei diversi settori potrebbe aiutare le autorità pubbliche a identificare, valutare e di conseguenza capire i rischi legati all'estorsione nei confronti delle imprese in un determinato settore economico.
- L'approccio incentrato sulla valutazione della vulnerabilità pone l'enfasi sull'esame delle **opportunità offerte ai gruppi di criminalità organizzata** dalle attività imprenditoriali lecite e dal contesto socio-economico in cui operano.
- La valutazione dei fattori di vulnerabilità all'estorsione in determinati settori e gruppi sociali è un **utile strumento che può agevolare la prevenzione dell'estorsione organizzata e le indagini su di essa** grazie a un potenziamento delle capacità di deterrenza e rilevamento.
- La valutazione dei fattori di vulnerabilità mira a:
a) garantire un'allocazione migliore delle risorse da parte dell'autorità competenti; b) fornire una base informativa per nuove politiche o misure legislative specifiche; c) valutare e riadeguare le norme amministrative o gli strumenti penali esistenti e in tal modo renderli commisurati ai rischi identificati.

imprese ha affermato che «i servizi di protezione a pagamento, unitamente alla concussione e alla corruzione, l'estorsione e l'usura, rientrano in un gruppo di reati che hanno meno probabilità di essere rivelati o dichiarati dai partecipanti. Per tale motivo è possibile che le informazioni ottenute su questa tipologia di reati ne sottostimino la reale portata»¹.

Il tradizionale approccio reattivo delle agenzie di law enforcement, in base a cui le forze di polizia indagano sugli episodi estorsivi solo quando una vittima sporge denuncia, non può contrastare efficacemente questo tipo di reato. Un approccio alternativo, attualmente seguito solo in Italia, prevede misure di prevenzione e supporto focalizzate sulle vittime e attività di vigilanza proattiva, che agevolano la collaborazione delle vittime con le autorità e ne accrescono la capacità di resistenza alle pretese estorsive. Tuttavia, allo scopo di implementare tali approcci proattivi e tali misure di protezione è necessario capire più a fondo questo fenomeno e le sue dinamiche occulte. Le valutazioni dei fattori di vulnerabilità all'estorsione che caratterizzano determinati settori e gruppi sociali sono un utile strumento che può fungere da base per misure legislative e applicative più oculate.

L'approccio di valutazione delle vulnerabilità

L'approccio di valutazione delle vulnerabilità è stato sviluppato e impiegato come utile strumento per identificare e suggerire misure sociali e istituzionali di riduzione dei reati. A differenza delle tradizionali valutazioni delle minacce poste dalla criminalità organizzata, che in genere sono incentrate sugli esecutori e sui mercati criminali, l'approccio di valutazione delle vulnerabilità assume una visione olistica dell'ambiente e delle attività criminali allo scopo di identificare i fattori di vulnerabilità - strutture, relazioni, interdipendenze, meccanismi e/o condizioni - all'interno dei settori che svolgono un ruolo cruciale in relazione alla criminalità.

Le valutazioni delle vulnerabilità in genere sono focalizzate su tre elementi: (a) scanning ambientale (ovvero un'analisi di livello macro dell'ambiente che circonda il settore economico); (b) analisi del settore lecito e illecito (cioè un'analisi di livello meso del settore stesso); (c) analisi delle organizzazioni e delle strutture di contrasto (equivalente a un'analisi di livello micro della singola entità economica e dei suoi processi di business)². Oltre che sull'analisi delle caratteristiche degli esecutori (ovvero gli estorsori), dunque, l'approccio suggerito pone l'enfasi anche sull'esame delle opportunità offerte agli estorsori stessi dalle attività imprenditoriali lecite e dal contesto socio-economico in cui operano.

Il Gruppo di Azione Finanziaria Internazionale (GAFI-FATF) ha adottato da tempo la valutazione delle vulnerabilità come strumento atto a valutare le caratteristiche di diversi settori (come i servizi dei professionisti legali, il settore dei casinò e del gioco d'azzardo, il settore dell'oro, le zone di libero scambio ecc.) che rendono possibile il riciclaggio di denaro e il finanziamento di gruppi terroristici³. Il GAFI-FATF definisce i fattori di vulnerabilità come «*fattori che rappresentano punti di debolezza nei sistemi AML/CFT [sistemi di antiriciclaggio di denaro e contrasto al finanziamento del terrorismo, da Anti-Money Laundering/Countering the Financing of Terrorism] o nei meccanismi di controllo o in certe caratteristiche di un paese. Possono comprendere anche le caratteristiche di un determinato settore, un prodotto finanziario o una tipologia di servizio che li rendano interessanti a fini di riciclaggio di denaro o finanziamento del terrorismo*».

Alcuni elementi di quest'approccio sono stati integrati anche nell'ultimo rapporto SOCTA dell'Europol, che tra le altre cose ha anche analizzato i cosiddetti «**fattori attinenti al crimine**», definiti come «*fattori agevolanti e fattori di vulnerabilità presenti nell'ambiente che incidono sulle opportunità o le barriere presenti e future per i GCO e le aree SOC (Serious and Organised Crime)*»⁴.

1. M. Dugato, S. Favarin, G. Hideg, e A. Illyes, «The crime against businesses in Europe: A pilot survey», 2013.

2. Si tratta del cosiddetto metodo MAVUS - Si veda T. Vander Beken e S. Van Daele, «Legitimate Businesses and Crime Vulnerabilities», *International Journal of Social Economics*, 35, n. 10, 2008, pp.739-750.

3. FATF, «Money Laundering and Terrorist Financing Vulnerabilities of Legal Professionals», 2013.

4. Europol. (2013). EU Serious and Organised Crime Threat Assessment - (SOCTA 2013).

VANTAGGI FONDAMENTALI

Senza dubbio, la valutazione delle vulnerabilità non dovrebbe essere considerata un'alternativa all'approccio della valutazione delle minacce, bensì un'importante componente complementare dell'analisi del rischio che un reato si concretizzi. Inoltre, per quanto riguarda le attività a latenza elevata della criminalità organizzata come l'estorsione, potrebbe rappresentare un efficace mezzo di rilevamento e di contrasto grazie alla comprensione più approfondita dell'ambiente in cui si verifica e delle opportunità esistenti che coglie nei diversi settori o nelle diverse comunità.

Il **vantaggio fondamentale** della valutazione della vulnerabilità di un settore/comunità è che permette di seguire un approccio su misura, che aiuta a identificare i fattori specificamente riferiti al singolo settore o alla singola comunità che rendono possibile o agevolano l'estorsione. Questa metodologia pertanto può anche suggerire indicatori di rischio ad hoc per facilitare l'identificazione precoce e per sviluppare contromisure specifiche di prevenzione e mitigazione per cogliere le opportunità presenti in un determinato contesto socioeconomico.

Il **fine ultimo** di tale valutazione è quello di agevolare la prevenzione dell'estorsione organizzata e le indagini su di essa grazie a un potenziamento delle capacità di deterrenza e di rilevamento. Gli **obiettivi specifici** di una valutazione di questo tipo possono essere i seguenti: (a) garantire un'allocatione migliore delle risorse da parte delle autorità competenti; (b) fornire una base informativa per nuove politiche o misure legislative specifiche; (c)

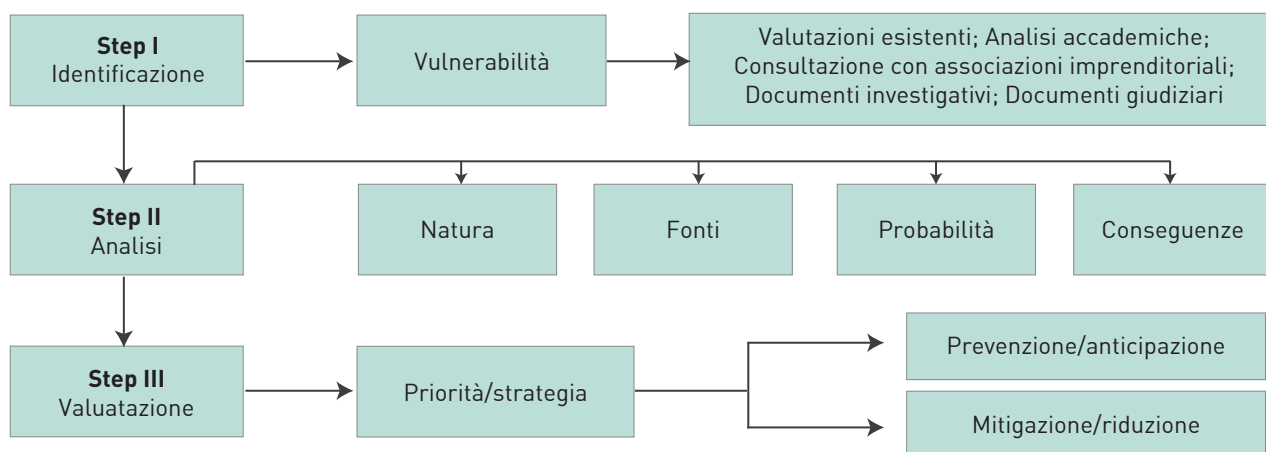
valutare e adeguare le norme amministrative o gli strumenti penali esistenti e in tal modo renderli commisurati ai rischi identificati. Senza dubbio, per contribuire a un impatto duraturo sui livelli di estorsione una simile valutazione dovrebbe essere integrata nel processo complessivo di gestione del rischio, che prevede la pianificazione strategica, l'implementazione delle politiche, la misurazione dei risultati e la successiva rivalutazione.

METODO PER LA VALUTAZIONE DELLE VULNERABILITÀ DEI SETTORI ECONOMICI ALL'ESTORSIONE

Lo studio Estorsione organizzata nell'Unione Europea: fattori di vulnerabilità ha elaborato e testato un modello di valutazione delle vulnerabilità di settori economici/comunità di migranti all'estorsione, che segue in generale il modello concettuale suggerito dalle raccomandazioni del GAFI-FATF⁵. Questo modello prevede tre fasi: identificazione, analisi e valutazione.

La fase di **identificazione** è piuttosto descrittiva e mira a stilare un elenco di potenziali fattori di vulnerabilità che rendono possibile o agevolano l'estorsione organizzata nei confronti delle imprese in un determinato settore economico o una comunità di migranti. La seconda fase (**analisi**) ha l'obiettivo di offrire una comprensione olistica della natura, l'entità e il possibile impatto dei fattori di vulnerabilità identificati. L'ultima fase è la **valutazione** vera e propria, in cui i rischi analizzati sono valutati nel complesso allo scopo di determinare le priorità da seguire per far fronte ai rischi e successivamente le misure di prevenzione e/o attenuazione dei rischi.

Figura 1. Processo di valutazione delle vulnerabilità



Fonte: Tratto da GAFI-FATF, 2013⁶.

5. GAFI-FATF, op. cit., p. 2.

6. Ibidem.

FASE 1: IDENTIFICAZIONE DEI POTENZIALI RISCHI E FATTORI DI VULNERABILITÀ

Una volta definiti lo scopo e il raggio d'azione della valutazione delle vulnerabilità, il primo passo è quello di **identificare i potenziali fattori di vulnerabilità**. I fattori che dovrebbero essere considerati in questa fase comprendono fattori legati al contesto che circonda il settore economico/la comunità, allo stesso settore economico/comunità e alle singole entità economiche nonché ai relativi processi di business. Per tenere conto di tutti questi aspetti, è necessario raccogliere diverse tipologie di dati.

Il metodo per la valutazione delle vulnerabilità all'estorsione suggerisce come punto di partenza della fase di identificazione la raccolta di informazioni su episodi estorsivi esistenti e noti con il coinvolgimento di imprese del settore/comunità sottoposti a valutazione. Le informazioni tratte da tali casi possono poi essere esaminate attentamente allo scopo di identificare le caratteristiche ricorrenti degli estorsori, delle unità aziendali vittimizzate (per esempio le dimensioni dell'impresa, il numero di dipendenti) e altri aspetti legati allo spazio (per es. gli hot spots o «zone calde»), al tempo (per es. il comportamento della vittima nelle diverse fasi dell'estorsione) o altri aspetti specifici attinenti.

Tutte queste informazioni possono essere ricavate dai fascicoli di polizia e giudiziari contenenti risultati ufficiali di indagini condotte tramite intercettazioni telefoniche o ambientali e testimonianze di collaboratori di giustizia, testimoni e vittime, indagini patrimoniali e analisi di documenti sequestrati a gruppi mafiosi. La quantità/qualità delle informazioni sui casi di estorsione potrebbe essere ulteriormente migliorata grazie agli agenti di polizia e pubblici ministeri che hanno affrontato questi casi e alla rassegna dei contenuti disponibili all'interno delle fonti aperte. Le stesse associazioni di imprese come gli imprenditori vittimizzati possono essere un'altra utile fonte di informazioni. Tale approccio bottom-up (dal basso verso l'alto) è particolarmente utile per identificare i fattori di vulnerabilità legati al settore economico e alle singole entità economiche e ai relativi processi di business.

Poiché solo alcuni dei fattori di vulnerabilità riguardano le stesse imprese vittimizzate, il secondo passaggio nell'identificazione delle vulnerabilità dovrebbe anche tenere conto dei fattori legati

al settore sottoposto a valutazione e al contesto politico, normativo, economico e sociale più ampio a livello nazionale. Una volta identificati gli episodi estorsivi esistenti e le regioni più colpite (i cosiddetti hot spots), si possono cercare informazioni complementari allo scopo di esaminare il contesto regionale/locale specifico.

In generale quattro categorie di fattori dovrebbero essere esplorate al fine di elaborare una serie completa di indicatori di vulnerabilità: a) il contesto politico, economico, sociale e legislativo; b) le specifiche settoriali o di comunità; c) le caratteristiche specifiche delle imprese vittimizzate; d) le caratteristiche specifiche e il modus operandi degli estorsori (Tabella 1).

FASE 2: ANALISI

Il secondo passaggio suggerito dal metodo per la valutazione delle vulnerabilità all'estorsione è la **fase di analisi**. Tale fase ha il fine ultimo di esaminare le differenze e le analogie tra gli episodi estorsivi identificati, i fattori abilitanti e quelli di resistenza, le misure e le strategie esistenti per dare supporto alle vittime e combattere l'estorsione, e di conseguenza di fornire un **elenco orientativo di indicatori di allerta (red flag)** che possano agevolare un'identificazione precoce e una serie di contromisure specifiche per contrastare l'estorsione organizzata.

L'analisi dei dati raccolti nell'ambito dello studio *Estorsione organizzata nell'Unione Europea: fattori di vulnerabilità* ha prodotto **tre gruppi di indicatori di allerta (red flags) sui fattori di vulnerabilità**: (a) indicatori di allerta nel settore agricolo; (b) indicatori di allerta nel settore turistico/ospitalità; e (c) indicatori di allerta riguardo alle comunità cinesi (si veda la Tabella 2). Gli indicatori di allerta possono essere raggruppati in 4 tipologie di vulnerabilità: 1) quelle derivanti dal contesto socio-economico, politico e legislativo; 2) quelle derivanti dalle peculiarità del settore economico; 3) quelle legate ai processi di business delle imprese vittimizzate; 4) quelle derivanti dalle caratteristiche della comunità di migranti (Tabella 2).

Per valutare il rischio di estorsione organizzata in base ai fattori di vulnerabilità identificati, la valutazione dovrebbe anche tenere conto delle conseguenze di tale reato. Per esempio, sono state identificate le seguenti conseguenze in relazione ai settori dell'agricoltura e dell'ospitalità:

Tabella 1. Potenziali fattori di vulnerabilità da considerare

<p>Fattori legati al contesto politico, economico, sociale e legislativo</p> <ul style="list-style-type: none"> • Hot spots/regioni maggiormente interessate dal fenomeno • Misure protettive adottate dal governo e dalle associazioni di imprese • Livello di economia grigia/sommersa • Livello di corruzione • Livello di occupazione/disoccupazione • Numero di abitanti • Settori economici principali • Storia e presenza di criminalità organizzata 	<p>Fattori legati al settore economico</p> <ul style="list-style-type: none"> • Lacune normative • Numero di aziende che operano nel settore • Caratteristiche strutturali (per es. percentuale di grandi o piccole-medie imprese) • Associazioni di imprese attive nel settore
<p>Fattori legati alle comunità di migranti</p> <ul style="list-style-type: none"> • Numero di abitanti • Numero di aziende operanti nella comunità (con a capo un proprietario di quella nazionalità) • Presenza di associazioni di settore o di comunità • Storia e presenza di criminalità organizzata • Livello di fiducia nei confronti delle istituzioni nazionali • Livello di chiusura della comunità nei confronti dell'esterno 	<p>Fattori legati al proprietario e all'azienda stessa</p> <ul style="list-style-type: none"> • Età della vittima • Sesso della vittima • Nazionalità della vittima • Ubicazione dell'azienda e forma giuridica • Numero di dipendenti • Ricorso alla violenza • Ricorso all'intimidazione • Motivi e scopo dell'estorsione • Tempistica dei pagamenti/delle richieste • Presenza di intermediari • Attività principale dell'impresa vittimizzata • Appartenenza ad associazioni di imprese • Ricorso a servizi privati di sicurezza • Durata dell'estorsione • Denuncia alle forze di polizia • Reazione all'estorsione

1) Settore agricolo:

- Incremento della frequenza di abbandono del settore da parte di piccole e medie imprese;
- Incremento della disoccupazione nelle zone rurali;
- Spopolamento delle zone rurali;
- Perdita delle tradizioni agricole;
- Diminuzione della sicurezza nazionale in relazione ai generi alimentari e crescente dipendenza dall'importazione di generi alimentari da paesi esteri;
- Impatto negativo sull'ambiente.

2) Settore dell'ospitalità:

- Riduzione degli investimenti;
- Incremento della presenza di CGO/riciclaggio di denaro;
- Diminuzione della competitività economica;
- Incremento dei livelli di corruzione.

Si potrebbero analizzare i fattori di vulnerabilità identificati mediante l'applicazione di una comune matrice di analisi del rischio, tenendo conto della probabilità che un determinato fattore di vulnerabilità sia sfruttato da alcuni estorsori e delle potenziali

conseguenze che ciò avrebbe (si veda la Figura 2). In tale modo si potrebbe assegnare un valore ai diversi fattori di vulnerabilità sulla base del livello di rischio che comportano (basso, medio o alto)⁶.

FASE 3: VALUTAZIONE

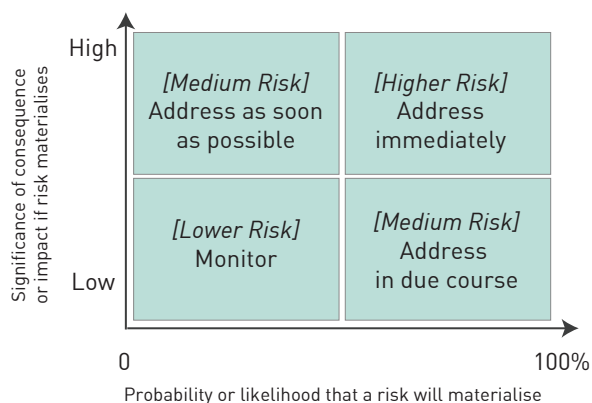
L'ultima fase della valutazione della vulnerabilità è la valutazione vera e propria, che ha lo scopo di determinare le priorità e le misure specifiche per far fronte ai rischi identificati e classificati nella seconda fase del processo. Su tale base si può anche sviluppare una strategia e/o un piano d'azione per prevenire/attenuare i rischi identificati.

Tabella 2. Fattori di vulnerabilità nel settore dell'ospitalità, dell'agricoltura e nelle comunità cinesi

Fattore di vulnerabilità	Tipo di vulnerabilità	Ospitalità	Agricoltura	Comunità cinesi
Aree ad alta densità di piccole imprese	Contesto	✓	✓	✓
Cultura dell'illegalità/presenza tradizionale della criminalità organizzata	Contesto	✓	-	-
Corruzione radicata negli organi di vigilanza	Contesto	✓	✓	-
Organi di vigilanza deboli e inefficienti	Contesto	✓	✓	-
Legislazione ingombrante e complessa / normative mal congegnate	Contesto	✓	-	-
Aree in cui il settore offre l'unica fonte sostenibile di reddito	Contesto	-	✓	-
Diffusione di pratiche tipiche dell'economia grigia (evasione fiscale, ricorso al lavoro nero)	Contesto/Settore economico	✓	✓	✓
Percentuale elevata di piccole e medie imprese	Settore economico	✓	✓	✓
Barriere limitate all'ingresso nel mercato per il basso livello di capitali, tecnologia e le competenze richieste	Settore economico	✓	✓	✓
Uso del contante come forma di pagamento prevalente	Settore economico	✓	✓	✓
Facilità di monitoraggio dei profitti e degli output da parte dei potenziali estorsori (per es. numero di clienti, superficie dei terreni coltivati)	Settore economico	✓	✓	✓
Imprese fortemente legate al territorio, nel senso che non possono essere trasferite facilmente	Settore economico	✓	✓	✓
Norme sul finanziamento della PAC	Settore economico	-	✓	-
Restituzione e privatizzazione dei terreni	Settore economico	✓	✓	-
Concentrazione del mercato dei generi alimentari	Settore economico		✓	
Sfiducia nei confronti delle autorità nazionali incaricate di creare e applicare le leggi	Comunità di migranti	✓	-	✓
Natura ermetica delle comunità di migranti	Comunità di migranti	-	-	✓
Dipendenza delle piccole e medie imprese dai finanziamenti esterni	Processi di business	-	✓	-
Mancata conoscenza delle nuove forme di estorsione da parte delle istituzioni/vittime	Processi di business	✓	✓	-

7. Questo rapporto non ha incluso una classificazione degli indicatori di allerta identificati, poiché essi devono necessariamente tenere conto del contesto nazionale specifico per essere adeguati conseguentemente.

Figura 2. Matrice di valutazione della vulnerabilità



Fonte: Tratto da GAFI-FATF, 2013⁸.

A seconda della fonte, la natura, la probabilità e le conseguenze dei fattori di vulnerabilità identificati, si possono considerare e pianificare una serie di misure per far fronte ai rischi, che possono comprendere misure preventive, misure di attenuazione e misure contingenti. Successivamente si può stabilire che tali misure siano implementate nell'immediato o a breve/lungo termine (si veda la Figura 2).

Il rapporto *Estorsione organizzata nell'Unione Europea: fattori di vulnerabilità* suggerisce il seguente elenco di raccomandazioni, sulla base dei fattori di vulnerabilità identificati:

- promozione di una maggiore consapevolezza riguardo alle nuove forme di estorsione all'interno delle autorità penali e di quelle incaricate di applicare le leggi mediante la formazione e lo scambio di esperienze;
- instaurazione di un contatto con le imprese vulnerabili mediante campagne informative e la creazione di helpdesk o servizi di linea diretta;
- incoraggiamento e supporto alle associazioni del mondo delle imprese e della società civile che potrebbero dare assistenza alle vittime di estorsione e promuovere la resistenza collettiva a livello locale, compresa l'offerta di un supporto finanziario a tali organizzazioni;
- offerta di supporto e protezione alle vittime di estorsione mediante la creazione di meccanismi di compensazione finanziaria e il potenziamento delle misure di protezione delle vittime;

- eliminazione delle scappatoie e armonizzazione delle leggi in vigore riguardo ai settori economici (per esempio le regolamentazioni sulle sovvenzioni ai coltivatori per l'agricoltura, quelle sulla sicurezza degli alimenti per l'ospitalità e così via);
- potenziamento delle misure anticorruzione nell'ambito delle forze di polizia e degli organi istituzionali che vigilano sui settori specifici.

Oltre alle raccomandazioni generali in termini di policy, ne sono state evidenziate diverse altre di natura specifica riguardo alla lotta contro l'estorsione organizzata nelle comunità cinesi. Tali misure comprendono:

- l'implementazione di strategie di polizia di prossimità all'interno di tali comunità etniche;
- l'offerta di attività di formazione specializzata agli agenti di polizia allo scopo di accrescerne la sensibilità culturale e la comprensione della natura delle estorsioni intraetniche;
- l'assunzione e la formazione di agenti di polizia di nazionalità diverse;
- lo scambio di esperienze investigative sulle estorsioni intraetniche.

8. GAFI-FATF, op. cit., p. 2.



Cofinanziato dal Programma di prevenzione e lotta contro la criminalità dell'Unione Europea

Questo progetto è stato finanziato con il supporto della Commissione Europea. Questa pubblicazione riflette unicamente le opinioni dei suoi autori e la Commissione Europea non potrà essere ritenuta responsabile per gli usi che potrebbero essere fatti delle informazioni in essa contenute.